



Fabio Del Bello ci ha abituato da anni a proposte e riflessioni sociali e politiche di grande spessore. Questa volta la sua indagine sulle prospettive di sviluppo per il monfalconese lo ha portato a scrivere un libro che è molto più di uno strumento di servizio per gli operatori del settore pubblico e privato. "Nel nostro passato c'è il nostro futuro" è il messaggio che traspare da questo lavoro, in cui Fabio Del Bello propone e approfondisce progetti dedicati a quest'angolo estremo di Nordest dove il Carso attraversa con la sua biodiversità straordinaria confini, definiti solo dagli uomini, fino a incontrare il mare. L'area del Timavo e del Lisert, con le sue rinatate Terme e il grande sviluppo della Nautica, viene immaginata dall'autore come la "Porta occidentale" di un "Parco Euroregionale del Carso" tra Italia e Slovenia. Il Progetto "Fonte Timavi" diventa proposta per un accordo di collaborazione strategica per uno sviluppo ecocompatibile di queste terre, nel rispetto della loro storia, delle loro culture e delle loro tradizioni: una nuova economia in un futuro che è già cominciato.

È importante parlarne a Monfalcone perché questo è il cuore di un territorio che come e più dell'intera provincia di Gorizia è stato chiamato a pagare un prezzo altissimo a modelli di sviluppo che dell'ambiente naturale e della salute degli abitanti non hanno tenuto nessun conto, se non in termini di dichiarazioni d'intenti sempre smentite dai fatti. Ed è importante farlo dopo aver letto i capitoli che l'autore dedica alle Terme romane, all'ambiente in cui sono nate e alle vicende storiche che ne avevano portato all'abbandono.

Non posso essere ottimista sulla possibilità che la politica da sola riesca a rimettere in discussione la sua visione del futuro del monfalconese riportandola a un modello sostenibile per l'ambiente e per gli uomini ma sono certo dell'importanza che può avere alzare la nostra soglia di attenzione su questi temi, promuovere un dibattito serio e non ristretto agli addetti ai lavori.

Se c'è qualcosa che ha sempre distinto Monfalcone e il suo territorio è probabilmente l'impegno civile; in un territorio in cui tutti, da sempre, provengono da un altrove, le radici della comunità si costruiscono nel ritrovarsi insieme nel nome del bene comune e credo che questo libro sia un contributo importante anche per questo.

Il segretario del Centro "L. Gasparini"  
Dario Mattiussi